

XXV novembre 2023

# *Il senno di prima*

*Appunti di Fulvio Scaparro*



## **La clessidra impazzita**

“Se c’è un Dio, deve essere Lui o Lei che manda i cataclismi sulla Terra,  
come è avvenuto per il Diluvio Universale, per resettare un mondo

a  
l  
f  
u  
n  
z  
i  
o  
n  
a  
n  
t  
e  
e  
r  
i  
a  
v  
v  
i  
a  
r  
l  
o  
p  
a  
c

m

i  
f  
i  
c  
a  
n  
d  
o  
l  
e  
r  
e  
l  
a  
z  
i  
o  
n  
i  
t  
r  
a  
g  
l  
i  
u  
o  
m  
i  
n  
i  
.

L  
a  
p  
a  
c  
e  
d  
u  
r  
a  
p  
o  
c  
o  
p  
e  
r  
c  
h  
é  
c  
,  
è  
u  
n

b  
a  
c  
o  
n  
e  
l  
s  
i  
s  
t  
e  
m  
a  
c  
h  
e  
s  
p  
i  
n  
g  
e  
g  
l  
i  
u  
o  
m  
i  
n  
i  
a  
p  
r  
e  
f  
e  
r  
i  
r  
e  
l  
a  
c  
o  
m  
p  
e  
t  
i  
z  
i  
o  
n  
e  
a



(Anonimo del XXI secolo)

Sul mio tavolo di lavoro accanto al computer e al cellulare ci sono alcuni residuati d’epoca ai quali sono molto affezionato: un blocchetto per appunti, una matita con gommino e una clessidra a sabbia tarata sui 60’. Quest’ultima ha un ruolo importante nella mia giornata lavorativa. Uno strumento inventato almeno 4000 anni fa mi aiuta - almeno così mi illudo - a prendere di tanto in tanto distanza dall’enorme massa di informazioni, disinformazioni, immagini, suoni e messaggi pubblicitari che i dispositivi tecnologici mi mettono a disposizione in quattro e quattr’otto “senza farmi perdere troppo tempo”. Le virgolette si spiegano perché appartengo a una generazione alla quale era stato insegnato che la lenta, faticosa, paziente e ostinata ricerca non è una perdita di tempo ma la base stessa di una cultura non superficiale. La clessidra non ha soltanto la funzione un po’ lugubre di ricordarmi che *fugit irreparabile tempus* (Virgilio, *Georgiche*), per questo mi basta uno specchio. No, a questo antico strumento di misura ho attribuito il compito di rallentare - altra auto-illusione - l’ansioso flusso travolgente di informazioni più o meno attendibili che mi arriva dal web.

All’inizio del lavoro capovolgo la clessidra e quando, dopo sessanta minuti, la sabbia finisce di scorrere nel vaso sottostante, mi stacco dal computer e mi rilasso. In che modo? Mi alzo dalla sedia e faccio qualche movimento per sciogliere il corpo e/o mi distendo sul divano, chiudo gli occhi e magari mi addormento per qualche minuto - con la pratica ci riesco abbastanza bene - e/o ascolto la mia musica preferita e/o faccio respirazioni profonde ecc., il tutto per non meno di un quarto d’ora. Poi capovolgo la clessidra e mi rimetto al lavoro. Sarà pure auto-suggestione ma funziona.

In un recente articolo apparso sul *Guardian* (22 novembre 2023), Brigid Delaney inizia così il suo articolo dedicato al raggiungimento di una vita più serena grazie al recupero della saggezza degli Stoici: “Lavorando come giornalista da più di due decenni, mi sono spesso sentita sopraffatta dalla vertiginosa quantità di notizie – molte delle quali scoraggianti – che creavo e consumavo ogni giorno. Spegnerne tutto non era un’opzione. Dopotutto, giornalista o no, credevo che i cittadini avessero il dovere di essere informati. Tuttavia le notizie sembravano di ventare sempre più cupe. Catastrofi climatiche, conflitti geopolitici, crisi umanitarie e, in cima a tutto, una crescente incapacità di mostrare benevolenza gli uni verso gli altri. Mi chiedevo: come posso essere informata e nello stesso tempo sana di mente? Posso sentirmi in pace davanti alla crescente instabilità globale?”

Rispondo alla domanda della Delaney: no, non posso sentirmi in pace ma posso cercare di non farmi travolgere dalla visione distopica del futuro che gran parte delle notizie che circolano mi trasmettono. In un bell’articolo di Carlo Bordoni [*La lettura*, 3 settembre 2023] si legge: “La distopia o utopia negativa è un termine usato a partire dagli inizi del Novecento per indicare quei romanzi fantapolitici che immaginano un futuro nefasto. [...] Passando dal piano letterario a quello scientifico, [la sociologia distopica] dipinge società indesiderabili da cui rifuggire, proiettando le criticità del presente nel futuro immediato, amplificandone gli effetti negativi, sempre partendo da preoccupanti tendenze o segnali preesistenti.”

I miei tentativi di rallentare con la clessidra i tempi di reazione davanti alla quantità di notizie destabilizzanti, si rivelerebbero soltanto un patetico espediente se, improvvisamente, lo strumento non obbedisse più ai miei comandi e si capovolgesse da solo, a suo piacimento, senza uno schema.

Se la clessidra impazzisse e io non avessi più alcun potere su di lei, avrei però qualche motivo più convincente per tenerla sulla scrivania. Mi ricorderebbe che vivo in un mondo imprevedibile e inquietante e che, malgrado questo, è mio preciso compito reagire vigorosamente ai profeti di sventura, come hanno fatto gli esseri umani che sono vissuti prima di me in condizioni non certo meno inquietanti di quelle attuali. Il mio amato Bertrand Russell mi viene in soccorso [v. *Life, Philosophy* | November 15th, 2023]:

*“I think nobody should be certain of anything. If you’re certain, you’re certainly wrong because nothing deserves certainty. So one ought to hold all one’s beliefs with a certain element of doubt, and one ought to be able to act vigorously in spite of the doubt.... One has in practical life to act upon probabilities, and what I should look to philosophy to do is to encourage people to act with vigor without complete*

*certainty.*” [Penso che nessuno debba essere certo di alcunché. Se siete certi, di sicuro siete in errore perché niente merita certezza. Si dovrebbe quindi accompagnare le proprie certezze con una dose di dubbio, e si dovrebbe agire con vigore malgrado il dubbio...Nella vita pratica dobbiamo agire sulla base delle probabilità, e quello che chiedo alla filosofia è di incoraggiarci a vivere senza complete certezze.]

I miei lettori potrebbero a questo punto chiedersi: quindi oggi non è cambiato nulla rispetto al passato dell’umanità? Credo che non sia mutato nulla rispetto alla necessità di imparare a convivere con l’incertezza. Mi sembra però che negli ultimi decenni il sovraccarico informativo con l’ansia da informazione e la sindrome da affaticamento informativo che ne conseguono ci spingano a interrogarci se non stiamo chiedendo troppo a noi stessi e se il nostro cervello non abbia raggiunto i limiti del suo sviluppo [<https://www.focus.it/scienza/scienze/il-cervello-umano-ha-raggiunto-i-limiti-dello-sviluppo-1233-4147>].

La mia clessidra, non ancora impazzita, mi avverte che è ora di capovolgerla e di fare una pausa. Non prima però di ripromettermi di leggere *Storia universale delle rovine* (Torino, Einaudi, 2023) il cui autore, l’archeologo Alain Schnapp, descrive come l’uomo si sia misurato con il destino perituro delle cose.

Le puntate precedenti:

- I) 1 novembre 2021 Tutti in fila per tre. La falsa e pericolosa armonia del conformismo
- II) 20 dicembre 2021 A proposito di Babbo Natale e degli adulti che non mentono mai
- III) 6 gennaio 2022 Bambini bislacchi esseri di confine
- IV) 4 febbraio 2022 L’appuntamento
- V) 2 marzo 2022 Un lusso dei tempi di pace: la ninna nanna
- VI) 2 aprile 2022 Elogio delle madri scudo.
- VII) 4 maggio 2022 Come ti erudisco il pupo
- VIII) 2 giugno 2022 Amici d’infanzia
- IX) 2 luglio 2022 Soli, davanti allo specchio
- X) 2 agosto 2022 Giocare per giocare (e altro ancora)
- XI) 2 settembre 2022 Elezioni e metodo Godwin
- [XII) 2 ottobre 2022 Intervallo pubblicitario]
- XIII) 2 novembre 2022 Siamo di passaggio ma non distraiamoci
- XIV) 2 dicembre 2022 Un passato molto prossimo
- XV) 2 gennaio 2023 Com’è difficile stare in bolla
- XVI) 4 febbraio 2023 Bello in natura, un po’ meno allo specchio
- [XVII) marzo 2023 [auguri per la Pasqua]
- XVIII) aprile 2023 Basterebbe un minimo di umiltà per non umiliare il prossimo
- XIX) maggio 2023 Contro la sigaretta in bocca a dieci anni...e per sempre
- XX) giugno 2023 Cronache di Captagonia
- XXI) luglio 2023 Chi dice donna dice donna. E basta.
- XXII) agosto 2023 Tempi duri
- XXIII) settembre 2023 Se qualcuno ti avesse educato..
- XXIV) ottobre 2023 Cicatrici